



**Concorso pubblico per esami per l'ammissione alla  
Scuola di Studi Superiori 'G. Leopardi' - anno accademico 2020/2021.**

**TRACCE I PROVA SCRITTA**

*Busta 2*

1. Dopo i recenti casi di abbattimento di statue nel contesto delle proteste contro le violenze razziali in America, questo il commento formulato da un noto giornalista (Pierluigi Battista) sul *Corriere della sera*: “Gli aggressivi funzionari della «neo-lingua», già analizzata da Orwell definiscono pudicamente «ricontestualizzazione» (un po’ come i Lager maoisti ribattezzati «campi di rieducazione»), la demolizione e riscrittura delle opere del passato, per stravolgere ed estirpare quella che i solerti esecutori della Disney chiamano «rappresentazioni culturali ormai superate». Tra i nuovi fanatici della censura, dell’iconoclastia, del rogo di libri e di film, il passato dell’arte, della cultura e del pensiero non va studiato, rappresentato, esaminato, criticato, va «superato», cioè distrutto, cancellato, epurato, «ricontestualizzato» che è l’esatto opposto della doverosa contestualizzazione di un testo, di un’opera, di un’idea, di una parola: cioè quello che si fa normalmente senza bisogno di abbattere le statue”. Sulla base delle proprie conoscenze ed idee il/la candidato/a svolga una riflessione sulle questioni implicate in tale brano.
2. Martha Nussbaum (1947), filosofa statunitense particolarmente attenta all’incontro fra etica e diritto, scrive: “Quali sono le circostanze più a rischio di indurre comportamenti scorretti? La ricerca ne individua diverse. Primo, le persone si comportano male quando non sono ritenute personalmente responsabili. Le persone si comportano peggio al riparo dell’anonimato, come parti di una massa senza volto, di quanto non facciano quando sono riconoscibili e responsabilizzate come singoli individui. Secondo, le persone si comportano male quando nessuno fa sentire una voce critica. Terzo, le persone si comportano male quando gli individui su cui hanno potere vengono disumanizzati e deindividualizzati. In un gran numero di casi e situazioni, le persone si comportano peggio quando l’‘altro’ viene raffigurato come un animale oppure come un numero anziché un nome” (M. Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Bologna, il Mulino, 2010).  
Il/la candidato/a commenti, sulla base delle proprie conoscenze e di riferimenti alla realtà contemporanea, le osservazioni della filosofa, avendo cura di rilevare come il comportamento sociale degli uomini sia determinato dalle inclinazioni e dal carattere dei singoli individui, ma anche dal contesto culturale, dalle tecnologie digitali e dalle situazioni in cui essi si trovano ad operare.



3. “Lo stato d’eccezione provocato da un’emergenza immotivata. Coronavirus. La paura della epidemia offre sfogo al panico, e in nome della sicurezza si accettano misure che limitano gravemente la libertà giustificando lo stato d’eccezione.” Partendo da questa osservazione espressa da Giorgio Agamben sul *Manifesto* il 26 febbraio 2020, e dunque nei primi giorni dell’emergenza coronavirus, quando l’impatto della pandemia non era ancora compiutamente valutabile, il/la candidato/a svolga le proprie considerazioni e osservazioni sulle implicazioni etiche, politiche e socio-economiche della sospensione di molte libertà costituzionali durante i mesi di lockdown, anche riflettendo sul concetto di “stato d’eccezione”, qui evocato da Agamben ed elaborato da Carl Schmitt, ed eventualmente svolgendo un paragone con le proprie conoscenze storico-letterarie dei passati fenomeni pandemici, con particolare riferimento alle epidemie di peste descritte, ad esempio, nella cornice del *Decameron* e nei *Promessi Sposi*.